

In occasione del **28 APRILE “Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro”**, Il Dipartimento Salute e Sicurezza della Fisac Cgil Nazionale vuole stimolare i RLS e RSA ad approcciarsi alle sfide della digitalizzazione, affrontandole non solo a livello di contrattazione di primo e secondo livello, ma iniziando a conoscere quelle dettate dall'Intelligenza Artificiale nell'accezione dei sistemi di **AI-based Worker Management (AIWM)**, che il nostro comparto sta introducendo in modo sempre più pervasivo nell'organizzazione del lavoro.

L'Agenzia Europea per la Sicurezza sul Lavoro (**EU_OSHA**) fin dal 2023 ha prodotto documenti, studi e relazioni, tra cui segnaliamo l' **“ Artificial Intelligence for Worker Management: implications for occupational safety and health”**.

In questi studi si evidenziano come i sistemi di IA non introducano solo rischi tecnici, ma abbiano un impatto “sistemico” sul benessere dei lavoratori; vengono inoltre esaminati i rischi e le opportunità conseguenti all'utilizzo di sistemi AIWM e suggerite misure di prevenzione.

Infatti l'IA può generare rischi per i lavoratori con possibili conseguenze sul benessere fisico e psicosociale, quali :

- **Intensificazione del lavoro:** Gli algoritmi possono aumentare la velocità di esecuzione richiesta e il carico di lavoro, portando a livelli elevati di stress e affaticamento.
- **Sorveglianza pervasiva:** Il monitoraggio in tempo reale e la raccolta dati costante possono creare una pressione sulle prestazioni che erode l'autonomia del lavoratore.
- **Opacità decisionale (“Black Box”):** La natura spesso “oscura” dei modelli matematici dell'IA rende difficile per i lavoratori comprendere come vengono prese le decisioni che riguardano le loro condizioni di lavoro, generando un senso di impotenza e ingiustizia percepita.
- **Isolamento sociale:** L'individualizzazione dei compiti tramite algoritmo può ridurre il supporto sociale tra colleghi e con i manager, fattore critico per la prevenzione del burnout.

È importante sottolineare che i rischi psicosociali sopra elencati hanno conseguenze fisiche dirette. Infatti la letteratura indica un nesso tra l'aumento della pressione lavorativa dettata dall'IA a causa dei ritmi elevati e della riduzione delle pause e l'insorgenza di:

- disturbi muscoloscheletrici (DMS)
- malattie cardiovascolari
- disturbi gastrici e intestinali
- disturbi del ritmo sonno-veglia
- disturbi neurologici

Le fonti dimostrano che il coinvolgimento delle Lavoratrici e dei Lavoratori e dei loro rappresentanti fin dalle prime fasi di progettazione e implementazione dell'IA è essenziale per mitigare i rischi. Il RLS deve essere ricevere:

- **Informazioni sulla logica degli algoritmi** utilizzati (variabili, parametri e pesi decisionali).
- **Valutazioni d'impatto sui diritti fondamentali** e sulla protezione dei dati, come previsto per i sistemi ad alto rischio.

Ricordiamo, come spesso facciamo in ogni newsletter, che Il Datore di Lavoro deve rispettare pienamente *l'articolo 28, del Dlgs 81/2008, Testo Unico di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro*, figlio anche della

procedura infrazione comminata dall'Unione Europea per colpevole ritardo e inadempienza dei nostri governi e legislatori alla piena attuazione della **Direttiva Quadro Europea sulla Salute e Sicurezza (89/391/CEE)**, la quale obbliga i datori di lavoro a valutare **tutti** i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici e dei lavoratori.

Inoltre, il nuovo **Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)** classifica esplicitamente i sistemi di IA utilizzati nell'ambito del lavoro (assunzione, gestione, monitoraggio delle prestazioni) come **"ad alto rischio"**, imponendo obblighi rigorosi di gestione del rischio e sorveglianza umana.

Infatti secondo l'Art. 4 del Regolamento (UE) 2024/1689 e l'Art. 4 della Legge Italiana n. 132/2025, l'azienda è tenuta a garantire un **livello sufficiente di alfabetizzazione in materia di IA** al proprio personale. Il lavoratore deve essere informato se è soggetto all'uso di un sistema di IA ad alto rischio e ha il diritto di ricevere spiegazioni chiare su decisioni basate su output algoritmici che influenzano la sua salute o i suoi diritti.

Perciò abbiamo gli strumenti scientifici e normativi per iniziare confronto con le Aziende col fine di chiedere **Valutazione del rischio AIWM** e relativo inserimento nel **Documento di Valutazione dei Rischi** attraverso :

- Una **mappatura specifica dei sistemi di IA** in uso e la loro classificazione di rischio secondo l'AI Act.
- Una **valutazione dei rischi psicosociali** specifica per l'uso dell'IA, utilizzando metodologie che misurino l'autonomia residua del lavoratore e la pressione percepita.
- L'istituzione di procedure di **Human-in-the-loop (sorveglianza umana)** per garantire che nessuna decisione critica sia presa esclusivamente da un sistema automatizzato.

Conseguentemente non è più eludibile non considerare l'impatto delle tecnologie digitali e dall'IA, soprattutto nella sua forma "generativa", sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e valutarne i conseguenti rischi psicosociali e le relative patologie organizzative derivanti

L'integrazione dell'IA nel DVR non è solo un adempimento normativo, ma una necessità per prevenire nuove forme di infortunio e malattie professionali legate alla digitalizzazione del lavoro.

E visto anche la prossima celebrazione del "PRIMO MAGGIO", sottolineiamo che conoscere i rischi per la salute delle forme di AIWM non può non aiutare a creare coscienza e conoscenza sindacale per le nuove forme di contrattazione e di salvaguardia dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori in questa era digitale.

Dipartimento Salute e Sicurezza Fisac Cgil Nazionale